

4 giugno 2014

La riforma di cui abbiamo bisogno

I sindacati della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil si preparano per incontrare la ministra Madia e rispondere nel merito alla "sfida" del Presidente Renzi sul tema dell'ammmodernamento e della riforma della pubblica amministrazione.

"La lotta all'evasione fiscale e alla corruzione sono priorità che indichiamo da tempo", affermano i segretari generali di categoria, individuando due punti imprescindibili per qualunque riforma che voglia disporre di un adeguato retroterra economico e morale.

Cgil, Cisl e Uil cominciano a mettere in fila i titoli per avviare un confronto utile e costruttivo: riorganizzare l'intero sistema dei servizi pubblici, a livello centrale e nei singoli enti; snellire i livelli, eliminare duplicazioni e sovrapposizioni di funzioni; associare i comuni e centralizzare gli acquisti; tagliare le società partecipate che non producono servizi; digitalizzare i processi e cambiare l'organizzazione del lavoro; sfrondare e semplificare la normativa dai suoi eccessi burocratici.

Quello che il sindacato non ha accettato ieri e non accetterà né oggi né domani è un processo alle intenzioni di lavoratrici e lavoratori che

già oggi, al debito pubblico, hanno regalato 5 anni di una "vacanza" contrattuale che non ha niente a che fare con qualsivoglia pretesa di riforma. Il Governo, per avere le carte in regola, deve anzitutto rispettare i suoi doveri di datore di lavoro, garantendo il rinnovo dei contratti nella pubblica amministrazione.

Un altro punto fermo riguarda il coinvolgimento diretto dei lavoratori del comparto e della loro rappresentanza sociale in un progetto di cambiamento radicale, che non si può realizzare con la scorciatoia di nuove crociate contro il lavoro pubblico, fingendo di ignorare che un cambiamento vero nel funzionamento della macchina pubblica si fonda su una base di consapevole partecipazione di chi ci lavora dentro.

E' questa la via maestra per un cambio generazionale che porti giovani e nuove competenze nella pubblica amministrazione, che va velocizzata nei tempi e riqualificata nei servizi. Con una corresponsabilizzazione delle persone proporzionata a ruoli, funzioni e riconoscimenti economici. Questo se si vuole fare sul serio e ottenere veri risultati senza preconstituire i capri espiatori di turno, puntualmente individuati nel punto più basso della piramide.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

40 anni fa la strage di Piazza della Loggia

L'ospedale si presenta

Made in Biella: mani avanti sul nuovo ospedale

Chi non gradisce l'invio di "Cgilnotizie" è pregato di comunicarcelo tramite email: provvederemo subito a sospendere le successive spedizioni

Riaperte le indagini contro i sospetti esecutori materiali

40 anni fa la strage di Piazza della Loggia

Le "stragi di Stato" ai danni dello Stato. L'impegno del nuovo Governo a desecretare i documenti

Il 28 maggio sono trascorsi esattamente 40 anni dalla strage di Piazza della Loggia a Brescia in cui persero la vita 8 persone e un centinaio rimasero ferite. Giovani, uomini e donne che, sotto le bandiere dei sindacati manifestavano, non a caso, contro il terrorismo neofascista.

In quarant'anni si sono consumate tre istruttorie arrivando alla verità sulla matrice eversiva di destra degli attentatori, mentre solo quest'anno, a febbraio, è stata riaperta la procedura giudiziaria contro due esponenti neofascisti e, forse,

si potrà dare un volto agli autori di questa strage particolarmente efferata.

Una pagina feroce, quella di Brescia, che ne ricorda altre che attraversano tutti i passaggi significativi della nostra storia: da Portella della Ginestra all'Italicus; dalle bombe alla stazione di Bologna, passando per Ustica, Gioia Tauro, Piazza Fontana; e, in parallelo, la lunga e ininterrotta catena di stragi e morti ammazzati per mano della mafia.

Una sorta di storia parallela che ha preso vita all'ombra di depistaggi, coperture e

complicità dei servizi deviati. Al punto che quelli che sono stati pesanti e sanguinosi atti eversivi contro le istituzioni e la stessa convivenza civile, appaiono, a tutti gli effetti, come "stragi di Stato" ai danni del medesimo, finora protette dagli "omissis" e dai documenti segreti.

Il Governo Renzi ha dichiarato la sua intenzione di togliere il segreto di Stato sulle stragi.

Una decisione che, nel momento in cui diventerà pienamente operativa, ci consentirà di riportare al nostro Paese una vera e più

autentica memoria del suo passato e ci restituirà una democrazia priva di ombre, svuotando i nostri armadi da tanti e tuttora ingombranti scheletri.

Senza questa operazione di verità, qualsiasi percorso che andremo a costruire per il futuro rischia i pesanti condizionamenti di un passato con cui ci si rifiuta di fare i conti.

Il primo comandamento, quindi, è di non dimenticare stragi come quella di piazza della Loggia e raccontarne la lezione di vita a chi è venuto dopo.

Venerdì 6 giugno assemblea pubblica di Asl, Fondazione Crb, Cgil, Cisl e Uil

Il nuovo ospedale si presenta ai cittadini

Su iniziativa dell'Asl di Biella, della Fondazione Cassa di Risparmio e di Cgil, Cisl e Uil, venerdì 6 giugno, alle ore 21, nella Sala Convegni di Biverbanca a Biella, in via Carso 15, si terrà un'assemblea pubblica di informazione sul nuovo ospedale di Biella.

L'assemblea è stata inizialmente proposta dalle organizzazioni sindacali che danno un giudizio positivo sulla realizzazione del nuovo ospedale e ritengono fondamentale un passaggio informativo che renda conto ai cittadini del valore, della qualità e dei cambiamenti che la nuova struttura rappresenterà per il territorio, arricchendo la stessa realtà sanitaria del Piemonte.

I lavori inizieranno alle ore 21 con i saluti e l'apertura.

Seguiranno, fino alle ore 22,15, i contributi specifici di:

Gianfranco Zulian, direttore generale su "caratteristiche strutturali e aggiornamento per immagini del nuovo ospedale"

Luigi Squillario, presidente Fondazione CRB su "il ruolo della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella"

Eugenio Zamperone, direttore amministrativo e Franco Piunti, direttore sanitario, su "le potenzialità delle tecnologie per l'attività clinica e terapeutica"

Antonella Croso, direzione delle professionalità sanitarie, su "investire sulle persone: il modello organizzativo del Primary Nursing".

Seguiranno dibattito e conclusioni.

Contro la solitudine e l'emarginazione degli anziani solidarietà e legalità unite per sostenere il Filo d'Argento Auser, il telefono amico degli anziani

L'Auser torna in piazza con l'evento "Fatti di un'altra pasta", per sostenere le attività a favore degli anziani soli e sensibilizzare i cittadini sul fenomeno dell'emarginazione e della solitudine.

Nei giorni 7 e 8 giugno 2014 i volontari dell'associazione saranno presenti nelle piazze italiane con la pasta biologi-

ca prodotta da Libera Terra. Verranno distribuiti migliaia di pacchi di spaghetti biologici, una pasta "buona due volte" perché racchiude in sé i valori della solidarietà e della legalità. La pasta dell'Auser nasce 12 anni fa, dalla collaborazione con il progetto Libera Terra che, grazie alla legge 109 del

1996, restituisce alla collettività beni confiscati alle mafie e sviluppa un circuito economico legale e virtuoso. Sulle terre confiscate ai mafiosi si applicano i principi dell'agricoltura biologica.

I banchetti della "pasta antimafia", a parte Pray, saranno presenti nel Biellese nella

Sabato 7 giugno nel biellese

Tornano i banchetti della "pasta antimafia" di Auser

giornata di sabato 7 giugno, con la seguenti modalità:

Biella - Via Italia (Portici Municipio) dalle ore 14,30 alle 18; **Cossato** - piazza Chiesa (Angolo via Ranzoni) - dalle ore 8,30 alle 12,30; **Valle Mosso** - piazza Repubblica - dalle ore 8,30 alle 13; **Valle Mosso** - piazza Alpini d'Italia - dalle ore 8,30 alle 13

Giovedì 5 giugno a Pray - via B. Sella (piazza del mercato) - dalle ore 8.30 alle 11,30

MADE IN BIELLA

La Regione concede le deroghe sul blocco delle assunzioni in vista del nuovo ospedale. Ma nelle deroghe che riguardano medici, infermieri e tecnici - per altro ben al di sotto delle reali necessità - non ci sono gli operatori socio-sanitari (Oss).

Così la loro assenza si scarica sul resto del personale già in sofferenza e crea una condizione di emergenza in un punto da tempo carente qual'era il Pronto soccorso.

Sull'ospedale e sul suo futuro opera da anni una Penelope che disfa di notte le tela lavorata di giorno. Noi temiamo, e l'abbiamo dichiarato, che l'idea di fondo sia quella di privatizzare (esternalizzare) il servizio, con la logica aberrante di ridurre i costi (a

Mani avanti sul nuovo ospedale

scapito della qualità), anche laddove è direttamente in ballo la salute della persona.

Il fatto che la direzione dell'Asl non confermi ma nemmeno smentisca, è un brutto segnale che si accompagna a riduzioni di posti letto in chirurgia generale e ortopedia, scegliendo, come sempre, il periodo feriale per sperimentare tagli temporanei che potrebbero diventare permanenti. Intanto afa e vacanze

incombenti sono il periodo migliore per evitare troppi disturbi al manovratore.

"A pensar male degli altri si fa peccato ma spesso si indovina", diceva quel furbacchione di Andreotti, indefesso frequentatore dei boschi della politica e profondo conoscitore della macchina pubblica. Vedendo dove si annidano gli sprechi della sanità e la strada inversa in cui si indirizzano i tagli, il pensar male non è neanche un peccato.

Meglio comunque peccare per eccesso di pessimismo che dover intervenire dopo la frittata. Nessuno più contento di noi di venire smentito e veder prendere corpo l'ospedale che vogliamo: moderno, efficiente e in grado di essere una risorsa per l'intera Regione

in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Quando l'Inps rimborsa il bonus di 80 euro

L'Inps pagherà il bonus di 80 euro a tutte le persone a cui corrisponde direttamente l'Aspi, la mini Aspi e l'indennità di mobilità.

Quando il sussidio è anticipato dal datore di lavoro, sarà quest'ultimo a riconoscere il credito agli aventi diritto. A precisarlo è la circolare Inps n. 67/204 dove l'Istituto chiarisce i criteri con cui il bonus, deciso dal Governo, è esteso a chi percepisce trattamenti previdenziali.

Potranno contare sul bonus, ricorrendone le condizioni reddituali, anche coloro che beneficiano della prestazione di esodo, prevista dalla legge di riforma del

mercato del lavoro n. 92/12 per facilitare l'uscita dall'azienda dei lavoratori anziani.

Sono invece escluse dal beneficio tutte le prestazioni a sostegno del reddito soggette a tassazione separata.

Anche i trattamenti di famiglia e per l'assegno di maternità e per il nucleo familiare concesso dai Comuni non potranno beneficiare del bonus.

Difendere i fondi pensione contrattuali

I Fondi pensione negoziali, cioè quelli nati per via contrattuale, hanno tenuto bene per rendimenti ed adesioni, nonostante il peso della crisi che ne limita la crescita e moltiplica le posizioni silenti". Ad affermarlo è Vera Lamonica della Cgil nazionale, a commento

di quanto emerso nei giorni scorsi dalla relazione della Covip, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione. Ragione di più per salvaguardare l'autonomia di questi fondi pensionistici.

L'esperienza dei Fondi negoziali, unica in Europa, rileva la sindacalista, "si segnala anche per i bassi costi di gestione, confermando la loro profonda differenza con le altre tipologie di Fondi, in particolare i Piani pensionistici individuali.

E' essenziale, anche per questo, difenderne le prerogative con un sistema di vigilanza che garantisca una regolazione libera da conflitti di interessi, come sarebbe in un sistema dove controllori e controllati fossero espressione dello stesso organismo".

